

Una vita meno di così così

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Roberto Iacobacci

**UNA VITA
MENO DI COSÌ COSÌ**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Roberto Iacobacci
Tutti i diritti riservati

*Ai miei dolcissimi nipoti
Lorenzo, Simone, Viola, Anna
con l'augurio di vivere la vita
come nel pianeta Routox.*

Prefazione

L'Autore si è avvalso di menzionare alcuni luoghi e distanze in modo approssimativo oltre a nomi e cognomi non veritieri ma di fantasia, pertanto declina ogni casualità di omonimia.

Il nome Mundalax come Nazione è inventato, così i nomi delle sue città.

La storia di Fantascienza, mista alla vita quotidiana e alla professione di alcuni personaggi, è pura invenzione dell'Autore.

La vicenda è imperniata sul dubbio che ognuno di noi si è posto spesso: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? L'Autore ha avuto sempre la percezione che altri esseri siano venuti sulla Terra e/o addirittura che siamo noi approdati da Pianeti esauriti e morenti.

L'Autore è convinto che una volta venuti al Mondo si è per sempre nel ciclo universale.

Il personaggio principale, Matteo, assuefatto dagli eventi nella sua vita, si lascia andare alle opportunità dilettevoli e facili, trascurando e soffocando il proprio ego.

La sua vita quotidiana ha il segno “meno meno” dalle altre vite di qualsiasi appartenenza impegnate nell’esserci per costruire e consegnare ai posteri poco o tanto di quello che hanno potuto.

L’incontro casuale con Martina gli apre uno scenario di vita nuova, una vita tutta da vivere, donandosi all’avventura e al prossimo bisognoso, ripristinando il guerriero ancestrale che era sopito in lui.

Martina altresì si completa con Matteo, scacciando dal suo ego lo spettro di un’adolescenza triste e solitaria, fino allora mascherata con lo studio e la ricerca.

Il romanzo è dedicato a tutti gli esseri umani, che nella loro quotidianità operano nelle molteplici attività e solo per un attimo rivolgono lo sguardo, il pensiero e un sorriso a chi è più sofferente, a chi ha più bisogno e non ha la capacità di trovare spazio nel quotidiano, vuoi per le località depresse, vuoi per le etnie, vuoi per il carattere, vuoi per sfortuna; donargli solo uno sguardo e il pensiero è già molto, ti fa valutare meglio chi sei, che fai, e quello che concretamente secondo le tue possibilità puoi dare o fare.

*“Ognuno sta sul cuor della terra,
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.”*

Salvatore Quasimodo, *Ed è subito sera*

Antefatto

Nella galassia di Vazont, nel settimo universo in entropia estensiva, il Pianeta Routox di 8 miliardi di anni, con una civiltà sviluppatasi da oltre 3 miliardi in tutte le sue fasi progressive, ora al massimo della perfezione e con parte dei segreti conosciuti degli universi paralleli, eccetto però l'imponderabile e anche il trasmutarsi delle conoscenze acquisite, si appresta a vivere una tragedia galattica senza appello.

La continua estensione del settimo universo sempre alla ricerca del come, dove e quando, del perché, rende precario il sistema solare del pianeta e una delle sue 7 lune rallenta pian piano la sua rotazione e comincia a perdere la forza centripeta, uscendo fuori dall'orbita regolare, e quindi piano piano viene attratta dalla gravitazione del pianeta ed è prossima negli anni ad impattare Routox.

Ecco l'imponderabile e il trasmutarsi delle conoscenze.

Altri 100 anni più o meno e tutto sarebbe diventato di nuovo asteroidi, meteoriti detriti e polvere cosmica.

Nel centro Imperiax della Scienza Massima, Robyz-Yacx, Capo assoluto e scienziato illustre, spiegava ai centri peri-

ferici della Scienza Massima il piano di evacuazione dal pianeta; il tutto in videoconferenza planetaria, compreso i Capi Reggenti delle Nazioni di Routox, chiedendo a tutti la comparazione dei dati acquisiti, di pareri aggiuntivi e conformi negli intenti per il piano definitivo.

Sempre in videoconferenza planetaria furono intervistati gli esploratori intergalattici, che nelle escursioni avevano individuato nel terzo universo, formatosi 14 miliardi di anni prima, un pianeta simile a Routox, con una massa eguale, una sola luna, una sola stella per l'energia del pianeta.

Questa galassia bianca e lunga si era formata da circa 12 miliardi anni.

Il pianeta individuato probabilmente aveva già raggiunto un'evoluzione abitativa con i suoi tre terzi d'acqua e un terzo di terra con montagne e vegetazione; nulla si sa sugli esseri viventi, ma rapportandola all'evoluzione della nostra civiltà, tutto dovrebbe essere ai primordi.

Prende la parola il capo esploratore Pozta della nave spaziale "Un-Cyxaza" che aveva individuato il pianeta, e afferma che l'aria è quasi simile alla nostra, bastano poche modifiche all'apparato respiratorio e possiamo dare inizio ad una nuova civiltà. Pozta seguìò... «Tutti i dati che abbiamo rilevato, li abbiamo sviluppati insieme con il laboratorio centrale Imperiax direttamente dall'astronave ma purtroppo la chiusura della porta spazio-temporale era prossima e l'avvicinarsi di un buco nero provocava vortici galattici enormi, quindi abbiamo dovuto affrettare il rientro onde evitare il risucchio in tempi e spazi a noi sconosciuti.

Se avessimo avuto ancora del tempo a disposizione i dati percentuali di abitabilità del pianeta individuato sarebbero potuti aumentare e darci più sicurezza.»

Chiuse il discorso... «Sappiamo chi siamo! Sappiamo molto! Ma l'Assoluto ci sfugge, si trasmuta in continuazione, negandoci di capire meglio, ci dona il sapere goccia a goccia, pertanto sfruttiamo una di queste gocce, che possiamo chiamare "pianeta Blu".»

Pozta riprese fiato e chiosò la relazione:

«Le nostre rilevazioni sono state fatte a due anni luce di distanza, il tempo rimastoci era poco per i rilevamenti più dettagliati, i dati che abbiamo sono il risultato dell'applicazione della fisica quantistica analitica oltre alla robotica e l'intelligenza artificiale, con aggiunta della matematica intergalattica... però tutto è approssimato al 60%.»

In casa, Robyz-Yacx si sofferma a guardare la sua compagna Ermiz Myly e le dice: «Avresti mai immaginato tutto questo?»

«No! Mai...» rispose Ermiz.

Cominciarono a discorrere e a rammentare i passi evolutivi fatti dal loro pianeta, la civiltà raggiunta era quasi perfetta.

Della longevità raggiunta con età congelata a 30 anni, con mortalità solo per incidenti e reintegro natalità programmata, per l'equilibrio del pianeta e le sue risorse.

La scoperta per allungare la vita con il congelamento delle cellule per rallentarne l'invecchiamento era stata epocale.

In quel tempo, con la ricerca, avevano raggiunto circa mille anni di vita, e dopo le cellule cominciavano a disgregarsi e arrivava la morte naturale.

A ogni morte veniva scelta una coppia per la riproduzione, il figlio veniva allevato nel centro della Natalità insieme agli altri piccoli; la sera i genitori giocavano e dormivano con loro con un'affabilità che li avrebbe accomunati per sempre.

Il primo motivo per cui si crescevano insieme i piccoli era la bonarietà di tutto il pianeta, tutti si amavano spiritualmente al massimo, mentre per la procreazione e il libero piacere si era assolutamente monogami.

Non esistevano gli omicidi e non erano nemmeno compresi nell'immaginario: uccidere significava uccidere se stessi.

Era stata abolita la costruzione della Robotica con applicazione della Cibernetica, avendo avuto esperienze nel passato di vari incidenti mortali dovuti all'elevata perfezione raggiunta, alla quale non si era riusciti a dare la spiritualità e "la devozione dell'uno verso l'altro".

"La devozione dell'uno verso l'altro" era un dogma del Pianeta.

Le malattie ereditarie erano state tutte debellate, così come quelle prodotte da fauna, flora e virus; si nasceva fisicamente perfetti.

Il tenore di vita era altamente elevato, era uno per tutti e tutti per uno.